Anno 54 - Numero 110

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 3 Giugno 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7, a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.6[illegible] — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. [illegible]

Il trattato di pace sará firmato da Brockdorff-Randzau o da Erzberger?

La questione di Fiume - Un mutamento di scena in Ungheria

Venerdì sarà consegnata la risposta alla Germania

Firmerà Brockdorff o Erzberger?

PARIGI, 1.— **L'«Echo de Paris» assicura che la risposta firmata a nome degli alleati da Clemenceau, sarà consegnata al conte Brockdorff Rantzau venerdì prossimo e costituirà un rifiuto motivato aggiungendo che la Germania dovrà accettare le condizioni prima del 15 corrente.**

PARIGI, 2. — **Una informazione da Berlino al «Petit Journal» a proposito della firma del trattato di pace, segnala l'esistenza di una divergenza di vedute in seno al Governo tedesco. Il presidente del Consiglio Scheidemann, sotto la impressione dei socialisti indipendenti e di una gran parte della opinione pubblica, si dichiarerebbe favorevole ad accettare le condizioni degli alleati. Il conte Brockdorff-Rantzau si rifiuterebbe di firmare, lascierebbe Versailles e darebbe le sue dimissioni da ministro degli affari esteri. Scheidemann allora procederebbe ad un rimpasto del gabinetto. Erzberger sarebbe nominato ministro degli esteri e inviato a Versailles colla missione di firmare.**

La proclamazione della repubblica renana

PARIGI, 1. — Si ha da Magonza:

La repubblica renana è stata proclamata oggi in varie città renane. La popolazione sembra accogliere con soddisfazione l'avvenimento che si spera porrà fine alle penose incertezze nel sistemare la situazione delle provincie renane verso le nazioni alleate e la Germania. Il governo presieduto dal dott. Dorden si è provvisoriamente installato a Wielsbaden e ha diretto un messaggio ai vari governi e alla conferenza della pace.

Contro le tendenze separatiste

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino:

I capi di vari stati della Germania si sono riuniti ieri in conferenza a Berlino per esaminare le tendenze separatiste delle varie parti della Germania. Un comunicato ufficiale dice che la conferenza è terminata con un completo accordo. I delegati sono tutti partigiani della centralizzazione ed hanno riconosciuto l'opportunità di una azione pei prossimi avvenimenti.

*

COME SI SVOLGE IL NEGOZIATO per il compromesso

Siamo giunti alla soluzione?

PARIGò, 1. — Secondo l'«Echo de Paris» la questione di Fiume continua ad avvicinarsi lentamente alla soluzione: L'accordo può essere considerato come raggiunto sul principio di uno stato cuscinetto fra l'Italia e la Jugoslavia sulla costa adriatica. La difficoltà consiste ora nel determinare l'estensione esatta dei territori che saranno aggruppati intorno a Fiume in questo stato autonomo.

Sulla soluzione del problema adriatico continuano a pubblicarsi dalla stampa francese ed inglese di Parigi notizie approssimative, oppure non conformi al vero.

La situazione sta in questi termini, secondo il corrispondente Giuseppe Bevione.

Giorni sono da parte francese fu avanzata la proposta di un compromesso sulla nota base della creazione, sotto l'egida della Società delle Nazioni, di uno Stato indipendente limitrofo all'Italia, comprendente la città di Fiume ed il corridoio nel quale corre la ferrovia Fiume-Lubiana.

L'on. Tardieu, autore di questa formula, includeva nel suo progetto varie clausole favorevoli all'Italia, come il mantenimento dei privilegi di autonomia goduti da Fiume secondo lo statuto di Maria Teresa che la erigeva a «corpus separatum», l'attribuzione all'Italia in piena sovranità di Zara e Sebenico e un complesso di isole di valore strategico ed il riconoscimento del protettorato dell'Italia sull'Albania.

Così la Delegazione italiana, come Wilson accettarono questo progetto come base di negoziato. Wilson aggiunse però che avrebbe desiderato il gradimento della Delegazione jugoslava, prima di rendere esecutivo l'accordo che fosse raggiunto. La riserva di Wilson ha un puro valore formale di cortesia e praticamente non impedirebbe l'esecuzione dell'accordo che che fosse raggiunto nel Consiglio dei Quattro, sulla sistemazione dell'Adriatico.

Al progetto Tardieu la Delegazione italiana rispose con un memorandum contenente osservazioni e controproposte. I capisaldi di questo contro-progetto italiano sono i seguenti:

1. I confini dello Stato indipendente saranno segnati in modo da intaccare il meno possibile l'Istria che passerà alla sovranità italiana e non si spingeranno verso ovest oltre il minimo indispensabile perchè la ferrovia Fiume-Lubiana non passi in territorio italiano, così che, nella ipotesi per noi meno favorevole, il centro di Volosca appartenga all'Italia e non al nuovo Stato cuscinetto.

2. L'egida della Lega delle Nazioni deve intendersi nel senso più ristretto, cioè che la Lega delle nazioni sarà protettrice della indipendenza del nuovo Stato, ma non si ingerirà nella sua amministrazione, limitandosi a dichiararlo costituito, e formerà il suo primo Direttorio secondo lo Statuto, in modo che i rapporti fra la Lega delle Nazioni e lo Stato di Fiume non saranno sostanzialmente diversi da quelli che intercedevano nel medio evo fra l'Impero Romano ed i liberi sovrani che ne ricevevano l'investitura;

3. Poichè la costituzione largita a Fiume da Maria eresa creava alla città adriatica più che una autonomia comunale, una vera sovranità statale, la formula proposta dall'on. Tardieu e accettata dall'Italia, consentirà di chiedere che Fiume abbia assicurato dallo statuto un regime speciale che sarà in certo modo uno Stato nello Stato, per quanto l'uno e l'altro di minime dimensioni e garantirà a Fiume italiana un libero reggimento italiano, indipendentemente dalla maggioranza slava del nuovo Stato e alle decisioni del suo Direttorio internazionale.

4. Il Direttorio di cinque membri sarà formato da due cittadini italiani designati dal Governo italiano, da un cittadino fiumano designato dall'Amministraz. della città di Fiume, da un jugoslavo e da un ungherese designati dai rispettivi governi, ciò che garantirà il carattere prevalentemente italiano del Governo dello Stato;

5. I plebisciti che interverranno fra 15 anni per stabilire la sorte definitiva dello Stato indipendente di Fiume, non avverranno in blocco su tutto il territorio dello Stato, ma per compartimenti, a base di circoscrizioni comunali, di guisa che sia in ogni caso assicurato il passaggio di Fiume alla sovranità dell'Italia;

6. Con le città di Zara e di Sebenico saranno attribuiti alla sovranità dell'Italia i due distretti politici di Zara e di Sebenico, formanti un tutto unico, che si stende sulla costa per l'intero tratto determinato dal patto di Londra, e le isole che li fronteggiano e ne dipendono;

7. Oltre che le isole fronteggianti Zara e Sebenico, anche le isole di Cherso, di Lussin, di Lissa e le isole meridionali esterne, che hanno vero valore strategico, saranno assegnate alla sovranità dell'Italia;

8. Il distretto di Valona sarà assegnato alla sovranità dell'Italia, mentre verrà riconosciuto il nostro protettorato sull'Albania.

Una Commissione di quattro membri nominati per ciascuna e da ciascuna delle quattro grandi Delegaizoni, dovrà procedere alla redazione dello Statuto dello Stato indipendente di Fiume.

E' tornato oggi a Parigi l'antico deputato di Fiume, ex-presidente del Consiglio nazionale di Fiume, on. Ossoinach. Egli è venuto a comunicare alla Conferenza la deliberazione del Consiglio nazionale di Fiume, che respinge categoricamente le proposte dello Stato indipendente e dichiara unica soluzione che i fiumani possono accettare l'immediata ed incondizionata annessione all'Italia.

Questa deliberazione è altamente patriottica e salva in ogni caso gli interessi dell' Italia, mentre dimostra quale sacrificio l'Italia compia accettando la proposta francese dello Stato indipendente. Sarà perciò bene che nessuno in Italia si faccia illusioni sull'efficacia pratica di questa generosa decisione con cui, nell'estrema ora, Fiume tenta ancora animosamente di riunirsi all'Italia. Data la situazione che è stata creata in seno alla Conferenza, ottenere all'Italia Fiume in sovranità senza rottura diplomatica, non è possibile. Non potremmo tenerci Fiume che ribellandoci ad alleati ed associati e mettendoci da noi fuori della conferenza, con conseguenze gravissime.

Resta a vedere lo statuto che si deciderà per il nuovo Stato. Solo questo esame può dirci se la soluzione salvaguarda o ferisce gli interessi supremi dell'Italia su Fiume. Lo statuto può, in fatti, creare uno Stato di Fiume legato all' Italia, vivente indissolubilmente nell'orbita italiana, oppure un teatro di intrighi internazionali, di complicazioni, di rivalità, e di penetrazione avversaria, che può dar luogo a gravi fermenti di guerra o alla perdita di Fiume e dello Stato a vantaggio della Jugoslavia.

Fu molto notata la vibrata reazione che Wilson oppose alle pretese jugoslave contro l'attribuzione di tutta la Carinzia all'Austria. Wilson rimproverò ai delegati jugoslavi l'eccessiva cupidigia territoriale. Evidentemente l'idillio fra Wilson e i jugoslavi volge al termine.

Un banchetto offerto dall'on. Crespi ai delegati per i problemi econ.

PARIGI, 2. — L'on. Crespi ha offerto ieri sera un banchetto alle notabilità alleate che specialmente si consacrarono allo studio dei problemi economici sollevati alla conferenza della pace. Tra gli invitati erano Hoover ministro americano per gli approvvigionamenti, Clementel ministro francese del commercio, il generale Diaz, gli esperti inglese ed americano, lord Summer e Lamond, Benes ministro czeco-slovacco degli affari esteri, Alfonso Costa primo delegato portoghese e numerose personalità italiane, americane e francesi. L'on. Crespi ha brindato in onore dei sovrani alleati.

Lamond, lord Summer e Clementel hanno pronunciato parole improntate a sentimenti di simpatia per l'Italia.

+✱+

Gli ucraini chiedono l'intervento di truppe dell'Intesa

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna:

I «Neue Tag» annuncia che i czechi hanno dovuto sgombrare Presburgo, in seguito alla superiorità numerica dell'esercito rosso.

Secondo i giornali il ministro a Vienna dell'Ucraina occidentale ha inviato per incarico del suo governo, un radiotelegramma al Consiglio dei 4 proponedogli dopo avere esposto particolarmente il punto di vista ucraino nella questione della Galizia orientale; di dirigere un contingente di truppe alleate su ciascun territorio rivendicato dallo stato polacco da una parte e dalla repubblica ucraina dall'altra.

Se il consiglio dei quattro rifiutasse di inviare truppe dell'Intesa il segretario di stato chiede un mandato di occupazione sia conferito alla repubblica czeco-slovacca fino alla soluzione definitiva della questione.

✱

Alla vigilia d'un'altra crisi nel regime ungherese

Karolyi andrà a Parigi?

BASLEA, 1. — Si ha da Vienna:

Il «Neues Wiener Tageblatt» dice che secondo informazioni da fonte autorizzata giunte sabato a Vienna il governo ungherese si sarebbe venerdì dichiarato disposto a ritirarsi per far posto ad un gabinetto alla cui testa sarebbe messo Garany che fu ministro del Commercio nel gabinetto presieduto dal conte Michele Karolyi. Secondo il «Neues Tagblatt» Garany si recherebbe fra poco a Versailles per invito dell'Intesa allo scopo di informarla circa la situazione in Ungheria.

+✱+

Per la costituzione della Germania

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Secondo il «Berliner Tageblatt» la commissione per la costituzione che da alcuni giorni si riunisce a Berlino ha avanzato a tal punto i lavori che la discussione in prima lettura è quasi per essere terminata. I deputati di tutti i partiti sono stati convocati a Berlino.

E' probabile che in questa settimana l'assemblea generale si riunisca per finire la discussione del progetto della costituzione. La Commissione per la costituzione si propone di trattare nel pomeriggio la questione della inserzione nella costituzione del sistema dei consigli.

+✱+

La battaglia nel Baltico

PARIGI, 31. — Si ha da Helsingfors:

Le sette navi che hanno impegnato un combattimento con la flotta bolscevica sono navi da guerra britannica.

+✱+

TERRIBILE DISGRAZIA IN UN CINEMATOGRAFO

VALENCE SUR RHONE, 1. — Durante una rappresentazione cinematografica data alle 16.30 nella sala Sainte Madelaine, in onore della festa di Giovanna d'Arco, avendo preso fuoco la cabina dell'operatore i 4000 spettatori si sono precipitati presi da panico verso le uscite. Ragazzi e giovanetti sono stati rovesciati e calpestati. Si contano finora una trentina di morti ed oltre cento feriti.

VALENCE SUR RHONE, 1. Il numero dei morti nell'incendio del cinematografo conosciuto fino alle ore 20 è di ottanta fra cui 53 bambini, 21 donne ed un uomo. Tutti sono periti per asfissia. Vi sono poi oltre cento feriti, ma tutti leggermente.

Formidabile esplosione nel Belgio

BRUXELLES, 1. — A causa di un incendio scoppiato nella fabbrica di esplosivi di Haeran si è prodotta una formidabile esplosione che ha distrutto parecchie officine e case circostanti e tra le altre un deposito di viveri per l'esercito. Si calcolano parecchi milioni di danni. Vi sono stati sei morti, sei scomparsi, 70 feriti gravemente e 150 leggermente.

+✱+

La festa dello Statuto a Parigi

PARIGI 1. — La colonia italiana ha festeggiato oggi lo Statuto con la solenne inaugurazione della bandiera della nuova Società di Fratellanza fra gli operai. La cerimonia si è svolta nel salone del decimo circondario gremito dalla parte più eletta della colonia, da moltissimi operai, da numerosi francesi. Presiedeva l'ambasciatore d'Italia Bonin Longare il quale è stato salutato da un discorso del Maire del circondario inneggiante all'Italia. L'ambasciatore ha quindi parlato ricordando la festa che oggi si celebra auspicando che per virtù del nostro popolo arridano le fortune all'amata patria.

Un discorso elevato ha poi pronunciato l'artista del Zoppo a nome della Società festeggiata.

E' stata poi inaugurata la bandiera fra grandi applausi al suono degli inni patriottici. Madrina della bandiera è stata la contessa Bonin Longare alla quale è stata offerta un'artistica pergamena. La festa si è chiusa con un concerto riuscitissimo.

+✱+

La prima festa dello Statuto a Trieste

TRIESTE, 1. — (Ritardato) Trieste ha oggi festeggiato per la prima volta la festa dello Statuto.

Stamane Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta ha passato in rivista le truppe del presidio.

Dinanzi ad una folla impressionante, valutata a più di centomila persone hanno sfilato le rappresentanze dei gloriosi reparti della Terza Armata, provocando lunghe ed entusiastiche acclamazioni da parte del pubblico presente alla rivista.

Allo sfilamento ha partecipato anche il battaglione volontari di Trieste che ha fatto oggi la sua prima comparsa ufficiale. In questa occasione il battaglione ha inviato a Sua Maestà il Re un telegramma in cui riafferma l'espressione della sua profonda gratitudine e devozione, augurando a nome di tutti i volontari di difendere ora e sempre la grandezza e l'onore della Patria.

Nel pomeriggio la musiche presidiarie e cittadine hanno eseguito nei diversi rioni della città concerti patriottici che hanon dato luogo a nuove e simpatiche dimostrazioni nazionali.

Stasera ha avuto luogo una illuminazione degli edifici pubblici e di numerose case private. L'animazione nei la città è stata grande fino a tarda ora.

La festa dello Statuto a Vallona

VALONA, 1. — Lo statuto è stato festeggiato solennemente. Stamane il generale Piacentini ha passato in rivista le truppe che hanno sfilato ammiratissime. Al campo di aviazione nel pomeriggio si è svolto un magnifico programma di festeggiamenti ottimamente preparati dall'ufficio di propaganda con la collaborazione del colonnello Giordano capo dell'Intendenza.

Una folla immensa ha applaudito insistentemente nostri valorosi soldati.

+✱+

Agli eroi di Pola e di Premuda le medaglie offerte dal popolo romano

ROMA, 1. — Stamane alle 11 nel salone dell'Assoc. della Stampa vi fu la consegna all'ammiraglio Del Bono delle medaglie che col ricavato della sottoscrizione popolare, fatta dal «Messaggero», furon coniate per gli eroici marinai che nelle acque di Pola e di Premuda compiron gloriose gesta.

Fu anche consegnato un grande albo ove si raccolgono le firme dei Sovrani e dei Principi, di duecentomila cittadini romani che vollero così rendere omaggio al valore dei prodi.

Alla cerimonia, oltre il ministro Del Bono, intervennero il sottosegretario di stato Bonicelli, Ruini, Teso, Rossi, il vice-presidente della camera Rava, il senatore Frascara in rappresentanza del Senato e l'on. Torre presidente dell'Associazione della Stampa, Di Benedetto rappresentante del Municipio di Roma, il generale Fabbri per il corpo d'armata, il direttore del «Messaggero» Falbo, numerosa folla di personalità e pubblicisti.

Prese primo la parola l'on. Torre che salutò il ministro della marina rappresentante degli eroi del mare e ringraziò Falbo della felice idea di raccogliere le firme del popolo di Roma. Nessun popolo nè alleato nè nemico può vantare eroi come quelli di Pola e Premuda; un paese che dette 3 volte la civiltà al mondo deve continuare l'ascensione a cui nessuno potrà opporsi.

Quindi prese la parola Falbo che, lette le adesioni alla cerimonia del presidente del consiglio dei ministri e dei sottosegretari di Stato, ringraziò i convenuti esaltando le quasi leggendarie imprese dei nostri eroi del mare.

Le medaglie furono coniate con contributi anche tenuissimi da una moltitudine enorme che dette all'Italia la parola incitatrice per il suo intervento nel conflitto e che poi dette miglior prova di resisenza e che domani raccoglierà con disciplina i risultati della nostra guerra. Concluse dicendo che l'album è il segno di una grande manifestazione del popolo e dimostra quanto amore e fiducia il popolo abbia nella marina italiana.

Prese quindi la parola il Ministro della Marina che ringraziò commosso per l'esaltazione fatta della marina e per i doni offerti. Le mirabili gesta dei nostri valorosi marinai scaturiscono dall'alto morale, dallo spirito di sacrificio che pervase che tuttora pervade i marinai stessi.

Alla odierna cerimonia è presente in spirito tutta la marina italiana.

L'oratore quindi brevemente enumera le vicende belliche della nostra marina, i sacrifici compiuti e aggiunge che soltanto quando entrammo vincitori nei porti nemici potemmo constatare i gravi danni arrecati al nemico.

Terminò dicendo che la stampa fu espressione vera dei sentimenti del popolo italiano durante il terribile conflitto. Premiando oggi gli eroi del mare premia l'opera del popolo italiano e di tutta la marina.

Infine parla di Benedetto a nome della cittadinanza romana.

Il concorso di ginnastica a Roma

L'ultima giornata allo Stadio

ROMA, 2. — Ieri allo Stadio Nazionale ha avuto luogo l'ultimo giorno del concorso d'onore di ginnastica educativa per i giovani scelti dai corsi di istruzione premilitare, affidata dal ministero della guerra alla federazione ginnastica nazionale italiana e si è disputato la gara reale.

Nonostante la pioggia una folla enorme accorse allo stadio.

Alle 17.20 sono giunti il Re, la Regina, il Principe Umberto e le principesse Iolanda e Mafalda ricevuti dai sottosegretari on. Foscari e Battaglieri, dal vice presidente della camera on. Rava, dall'on. Torre e Amici e da altre autorità.

Alla Regina è stato offerto un fascio di rose. La folla in piedi ha fatto ai sovrani una grandiosa dimostrazione con grida di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! mentre la musica suonava l'inno reale. I sovrani ed i principi hanno ringraziato della imponente dimostrazione con cenni del capo.

Subito dopo i ginnasti, circa 4 mila, divisi in squadre e con le rispettive bandiere sono entrati nella pista ed hanno sfilato innanzi ai sovrani, mentre la folla al loro passaggio applaudiva. Festeggiatissime sono state in special modo la squadra di Zara e quella di Trieste che era al comando del figlio di Cesare Battisti.

Terminato lo sfilamento e dopo alcuni esercizi elementari collettivi è stata eseguita la gara reale alla quale hanno partecipato venti squadre e fu classificata prima la «Pro Italia» di Spezia con punti 33,5, seconda la Società ginnastica di Cagliari con punti 34,4, terza la Società Ginnastica di Zara con punti 34.5. Terminata la gara reale alcune centinaia di soldati hanno cantato l'inno a Roma di Puccini che è stato applaudito.

Alle 19.10 i sovrani ed i principi hanno lasciato lo stadio fra le acclamazioni della folla.

La commovente festa del Garda liberato

RIVA, 1. — Stamane sono giunti con un battello della navigazione del Lago di Garda, 600 gitanti provenienti da Brescia con il Comitato di preparazione e l'on. Da Como presidente del Comitato per la consegna della bandiera a Riva. La bandiera è donata dalla cittadinanza bresciana tra cui venne aperta una sottoscrizione fino dal luglio 1915. La consegna ha avuto luogo in Municipio. Ha pronunciato brevi parole il comm. Graziotti, presidente del Comitato di preparazione, al quale ha risposto il venerando Sindaco di Riva.

Quindi l'on. Da Como ha pronunciato il discorso ufficiale della consegna della bandiera. L'on. Da Como ha rievocato, nell'offerta, la virtù redentrice dei sacrifici, così che il tricolore si ghirlandà di lauri immacolati. L'iniquità che spezzava le rive del lago, che ai battelli verdeggianti sugli stessi flutti faceva abbassare il tricolore, che continuava a violare il diritto e il sentimento nazionale, era la spina acuta che ad ogni passo rendeva più intenso il dolore. Ardeva il sangue delle stirpi italiche fuse da Roma madre. Scrivete ancora sul vostro vessillo l'antico motto liberatore. Lo spirito indipendente dei vostri statuti avrà vita rinnovata dai codici nuovi. Commemorando questa prima volta in Riva, non obliamo gli edificatori dell'avvenire, E' dallo statuto che si potè cospirare in faccia all'Europa e risonò il nome d'Italia nei congressi delle maggiori potenze. Alle parole di Mazzini: «Rigenerate tutta l'Italia, liberatela dai barbari!», può rispondere sicuro il nostro Re che delle bellezze, degli ardimenti, della abnegazione mirabile, della disciplina austera fu espressione esemplare del le virtù del popolo intero. Hanno tessuto idealmente la bandiera tutte le donne bresciane della italianità alta e gentile.

Rivivano le voci, le memorie e le divinazione che cantano la poesia del tricolore. Leviamolo sempre più in alto, tra i fratelli d'Italia per progredire alle cime più alte del sapere, alle virtù più operose, alle tenere armonie della equità sociale. Ognuno si moltiplichi nel cerchio delle due rive del lago meraviglioso che celebra solennemente come un altro rito augurale la congiunzione di tutta la sua italianità per la quale si lottò per tanti anni, senza riposo, per volerlo nostro, completamente nostro, anche in ogni sua bellezza, non superabile, di tradizioni e di vita. Non più l'opera ambiziosa di chi voleva sovrapporre importando costumi di lingua e di arte: ogni regione ha divine bellezze che è delitto soffocare deturpare. Le intime, profonde gioie di questo rito non turbiamo con parole di passione, in questo momento ancora dolorante. Dalle are dei caduti udiremo le sante profezie e proseguiremo verso la nostra Stella.

La bandiera dei giovani liberali

Un discorso dell'on. Baccelli

ROMA, 1. — Alla cerimonia della consegna della bandiera alla sezione degli studenti monarchici, che si è svolta nel ridotto del teatro Argentina, l'on. Alfredo Baccelli ha pronunciato un discorso nel quale egli si compiace che in questo giorno si consegni la bandiera al gruppo degli studenti monarchici. Ciò prova, egli dice, che il partito è sempre giovane e tale deve mantenersi, abbandonando i vecchi bigottismi e coordinandolo colla evoluzione del pensiero e del sentimento moderno. Non deifichiamo Caracalla e non baciamo la mano alle Pompadour ma prestiamo omaggio alla virtù del Re che divide rischi e pericoli coi suoi soldati e rispetta la libera volontà del popolo, e alla virtù della Regina, madre di tutti gli orfani.

Il partito monarchico, come ha concesso il suffragio universale al popolo dei lavoratori, deve propugnare il nuovo assetto economico nel quale «capitale e lavoro» abbiano la giusta parte che ad essi compete. Rileva la necessità di organizzare il partito liberale, raccogliendo tutte le frazioni che ne fanno parte. I giovani sono preziosi apostoli e perciò si rivolge ad essi, eccitandoli a mantenere viva nella loro anima la luce degli ideali. Il partito liberale italiano meriterebbe la medaglia d'oro al valore militare e civile.

L'oratore conclude dicendo che i giovani devono essere orgogliosi di ricevere la bandiera del partito liberale monarchico e auspicando una pace giusta per tutti, che permetta la tranquillità del progresso e del lavoro umano, ma che non neghi all'Italia le dovute rivendicazioni e termina col grido di: Viva l'Italia! Viva il Re!

+✱+

Come sono trattati gli ebrei in Romania

ROMA, 2. — La Regia Legazione di Romania, a proposito di quanto è stato pubblicato sulle condizioni degli ebrei in Romania, comunica:

«Giammai in nessun tempo e luogo, nè prima, nè durante, nè dopo la guerra, nè nei paesi del Regno nè in quelli annessi, si ebbero a deplorare atto comunque di violenza e di soprusi contro gli ebrei. Gli italiani che conoscono per lunga consuetudine di soggiorno e di rapporti la Romenia, possono dare di ciò piena testimonianza. Le critiche che qualcuno ha mosso al decreto-legge col quale venne regolato in Romania lo stato politico degli ebrei, nei riguardi specialmente della presunzione di cittadinanza, non reggono, inquantochè tale presunzione unanimemente consacrata dai Tribunali, stabilisce che tutti gli ebrei nati in Romania sono considerati cittadini romeni, eccetto quelli nati da genitori sudditi stranieri. L'esclusione però esige la prova e la prova incombe a chi contesta la nazionalità romena.

+✱+

Una corsa automobilistica di 500 miglia

INDIANOPOLIS, 1. — Il circuito automobilistico su 500 miglia di percorso è terminato con la vittoria di Wilcox che ha coperto la distanza in 4 ore e 44 minuti. E' arrivato secondo Noarle e terzo Gouxi.

CRONACA PROVINCIALE

Per i soldati che hanno arato i nostri campi

Ill.mo Signor Direttore
del «Giornale di Udine»

Le batterie d'artiglieria ed i reparti di fanteria, di bersaglieri e di alpini, addetti all'aratura dei nostri campi, hanno pressochè terminato il loro lavoro.

Migliaia e migliaia di ettari da essi sono stati lavorati; migliaia e migliaia di ettari, per l'opera loro, sono stati posti in condizione di produrre l'alimento primo ed indispensabile ai nostri contadini.

Chi ha visto la diligenza, l'affetto, la spontaneità, coi quali ufficiali e soldati hanno dato la loro opera, non ha potuto a meno di restarne commosso.

Ad ogni ufficiale quindi, ad ogni soldato bisognerebbe che noi friulani dicessimo il grazie che parte dal cuore.

Ciò non è materialmente possibile, ma è possibile però che i due maggiori enti agrari della nostra provincia; la Deputazione Provinciale e l'Associazione Agraria Friulana, unite assieme, offrano, in rappresentanza di tutto il Friuli, un ricordo tangibile di riconoscenza ad ogni reparto militare che ha lavorato i nostri campi.

E questo ricordo potrebbe consistere in una medaglia, che rimarrà sempre ad attestare — almeno in piccola parte, il nostro affetto e la nostra gratitudine.

Io rivolgo questa mia modesta idea al comm. Spezzotti ed al comm. Pecile, certo che vorranno attuarla.

Mi abbia, on. Sig. direttore, con deferenti saluti dev.

Gino di Caporiacco
deputato al parlamento

I bovini ai mutilati di guerra

Si tratta, come abbiamo già annunciato, della distribuzione delle vitelle generosamente offerte dagli agricoltori del Novarese agli agricoltori friulani.

L'Associazione Agraria Friulana è stata designata a questo compito per «il suo patriottismo che ha una tradizione remota confermata dalla storia contemporanea», così scrivono gli agricoltori di Novara, ha molto opportunamente — dato il numero dei capi disponibili — deliberato che i capi stessi vengano sorteggiati fra i mutilati di guerra diretti lavoratori della terra che produrranno regolare documento comprovante la loro condizione di agricoltori, coltivatori diretti, il numero dei capi prima posseduti e la scarsa agiatezza.

Gli agricoltori Novaresi, colla loro preziosa offerta, dimostrano i loro sentimenti di fratellanza e di solidarietà verso i fratelli maggiormente colpiti dalla guerra ed il loro cospicuo dono è stato oltremodo gradito.

Alla Associazione Agraria Friulana è stato pure consegnato, a ricordo del patriottismo degli agricoltori Novaresi, un'artistica pergamena nella quale, coi nomi dei generosi oblatori, campeggiano gli stemmi delle città di Udine e di Novara uniti collo stemma Sabaudo a simbolo della colleganza delle terre italiche nel fine comune della grandezza della patria.

DA PORDENONE

Riunione di Mutilati e Invalidi di guerra. Ci scrivono, 2:

Il Comitato provvisorio prega gli interessati di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 5 giugno, alle ore 20, alla sede della Società Operaia, per provvedere alla istituzione di una sezione fra mutilati ed invalid di guerra.

Premio di congedamento. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

I Militari smobilitati delle classi dal 1874 al 1887 e 1900 che nei giorni dal 15 al 21 maggio si sono presentati in Municipio per la compilazione del foglio notizie possono riscuotere il premio di congedamento presso la segreteria nei giorni seguenti:

Classi 1874, 1875 e 1876, il 2 corr. — Id. 1877 e 1878, il 3 corr. — Id. '79 e '80 il 4 corr. — Id. '81 e '82 il 5 corr. — Id. '83 e 84', il 6 corr. — Id. '85 e '86 il 7 corr. — Id. '87 e 1900, l'8 corr.

Riunione d'impiegati. Sabato 31 maggio ebbe luogo in Pordenone nella sala della R. Pretura, Piazzale XX Settembre, una riunione di tutti gli impiegati dello Stato ed enti locali. Scopo di tale riunione era di chiedere il proseguimento dell'indennità di missione e di prendere accordi per la costituzione di una cooperativa di consumo fra impiegati. Gli intervenuti furono numerosi e molti vennero dalle frazioni di Pordenone. Prese per primo la parola l'avv. Fabbri, pretore di Pordenone, parlarono poi il signor Versano impiegato delle RR. Poste e Telegrafi, il sig. Carlo Stucchi della R. Sottoprefettura. Dopo discussioni svoltesi con la massima serenità, fu approvato un ordine del giorno invocante la indennità di missione per gli impiegati, come è fissato per quelli delle terre redente, e di chiedere all'Autorità competente di poter continuare a prelevare i generi di prima necessità dalla sussistenza militare locale, fino a che non sarà sorta la ideata cooperativa fra impiegati.

Gli oratori riscossero approvazioni.

Quanto prima sarà convocata un'altra seduta per trattare nuovi importanti argomenti.

Ancora denuncie. In questi giorni il delegato di P. S. dott. cav. Lepriore operò altre perquisizioni fruttuose ed in seguito vennero denunciati altri individui. Le denuncie ammontano finora a 200 circa.

DA SACILE
Festa dello Statuto
Solenne decorazione di eroi

Ci scrivono, 2:

Ieri alle ore 10, nel piazzale del mercato solennemente venne festeggiata la giornata dello Statuto con la consegna delle medaglie al valore militare a quattro eroi dell'ultima guerra per l'indipendenza d'Italia.

L'autorità militare era rappresentata dai sigg. colonnello Renzi cav. Secondo, comandante il deposito 1. regg. fanteria, già comandante di un reggimento della valorosa brigata «Sassari», ferito nel 1915 al Podgora e decorato di due med. d'argento al valore militare, dal tenente colonnello Torelli, magg. Grozzi cav. Giuseppe e molti altri ufficiali superiori e subalterni. L'autorità civile era rappresentata dal pro-sindaco Bellavitis cav. Ezio e dal segretario capo cav. Giuseppe Marchesini. Uno stuolo di cittadini assisteva alla cerimonia.

Il colonn. cav. Renzi dopo aver passato in rivista il battaglione d'onore comandato dal magg. sig. cav. Grozzi, pronuncia un elevatissimo discorso, col quale si dichiara fiero di potere in questo giorno di sì fausta ricorrenza, porgere a dei valorosi il premio di riconoscenza della patria. Inneggia al valoroso Friuli e agli eroici soldati di queste terre, al soldato d'Italia ed alla grandezza del popolo italiano; esorta i suoi soldati, allorchè andranno alle loro case, di dedicarsi all'opera di pace e chiude inneggiando al sacro nome d'Italia.

Vengono poi consegnate le decorazioni al suono della Marcia Reale.

I premiati sono: sig. Mattioli Giovanni di Sacile, medaglia di argento con la seguente motivazione:

«Profugo di guerra, animato da intenso odio contro l'invasore del natio paese e dal più vivo desiderio di rendersi utile alla Patria, lasciato l'impiego si offriva volontario per un'ardita missione che conduceva a termine in mezzo a mille peripezie, con audacia e sangue freddo esemplari.

«Determinatasi la rotta nemica, armatosi di un fucile, si accompagnava ad una nostra pattuglia e con essa combatteva altri quattro giorni contro l'abborrito nemico.

«Nobile esempio di amor patrio e di sprezzo al pericolo. — Sacile-Buia, 23 ottobre - 1.o novembre 1918 ».

— Canz Giovanni di Orsago, medaglia d'argento, consegnata al padre piangente:

«Con singolare ardimento, avvicinatosi all'ultimo reticolato che proteggeva la trincea nemica, ritto in piedi, vi gettava bombe, finchè colpito a morte, cadde inneggiando al reggimento ». — Basson, 25 agosto 1915.

Caporale Varnier Domenico da Polcenigo, medaglia di bronzo:

«Alla testa della propria squadra si slanciò con ardire e con impeto, contro un tratto di trinceramento ove erano bene appostati cinquanta nemici che ostacolavano l'avanzata del plotone cui egli apparteneva e, colpendoli di fianco, riuscì ad ottenere la resa. — Monte San Michele, 9 agosto 1916 ».

Di Domenico Giuseppe di Riccia (Campobasso) soldato regg. fanteria, medaglia di bronzo:

«Bell'esempio ai compagni, accorreva in una trincea seriamente minacciata dal nemico, concorrendo a respingerlo con la baionetta. — Sober, 11 ottobre 1916 ».

La riuscitisima cerimonia si chiudeva quindi con la sfilata in parata delle truppe. Suonava la banda del reggimento.

La Costituzione del Consorzio Zootecnico. — Ieri nel nostro Teatro Sociale si procedette alla nomina dei membri del costituendo Consorzio Zootecnico. Vennero eletti i sigg. Sartori cav. uff. ing. G. B. presidente, Ceolin Giuseppe fu Ant., Costalonga Antonio, Balliana Augusto, Padernelli Silvio, Fedrigo Giorgio, Stievano Umberto, Benedetti Francesco, Vendramin Giovanni, Sartori dott. Guido, Zancanaro cav. Vittorio.

Scopo del Consorzio è quello di provvedere alla reintegrazione del bestiame bovino esistente nelle nostre stalle al momento dell'invasione nemica.

Alla provvida istituzione i nostri migliori auguri.

La conferenza Fornasotto. Ieri, pure nel Teatro Sociale ebbe luogo la annunciata conferenza dell'avv. Enrico Fornasotto sul tema: «Risarcimento danni di guerra».

L'avv. Fornasotto spiegò i capisaldi della legge e dell'annesso regolamento e indicò agli astanti la via maestra che ci dovrà condurre al tanto sospirato risarcimento dei danni subiti dall'invasore. Ebbe vivissime approvazioni.

DA MARTIGNACCO

Commemorazione funebre in onore dei caduti in guerra. — Ci scrivono 2:

Venerdì 6 corrente per iniziativa del Consiglio della Direzione della Società di M. S. fra gli Operai e Agricoltori del Comune di Martignacco, verrà celebrata una messa funebre in onore dei caduti in guerra del nostro Comune.

I Soci sono invitati ad intervenire al completo. — Interverranno anche le Autorità Civili e militari del luogo.

DA SARONE di Sacile

Associazione fra Combattenti. Ci scrivono, 2:

La Sottosezione di Sarone, in seguito alla buona propaganda fatta dal socio fiduciario sig. Celant Natale e dai rappresentanti la sezione di Sacile, raggiunge ormai il centinaio di soci e promette una maggiore espansione.

Sabato 7 corr., alle ore 20, si riunirà l'assemblea generale per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Alla nascente sottosezione che accoglie le generali simpatie, i nostri auguri più sinceri.

DA S. DANIELE

Sussidi alle nostre istituzioni. — Ci scrivono, 1:

S. E. Fradeletto partecipò all'on. di Caporiacco, che tutti i sussidi alle nostre istituzioni, proposti dallo stesso deputato in occasione della visita del Ministro, sono stati approvati e che il relativo decreto trovasi alla Corte dei Conti.

Riceveranno perciò un adeguato aiuto finanziario la Società operaia, la Scuola di disegno, la cucina popolare, il ricreatorio festivo, la scuola professionale, etc.

Ufficio del Registro. — In seguito alle premure dell'on. di Caporiacco, S. E. Indri, sotto segretario alle Finanze, ha dato disposizioni perchè il titolare del nostro Ufficio del Registro raggiunga al più presto la sua sede.

Il titolare sarà il sig. Zapoli, già ben conoscieuto ed apprezzato nel nostro paese.

Deficienza di materiale al cantiere del Genio di San Daniele. L'on. di Caporiacco preoccupato della deficienza di materiale che si verifica nel cantiere del genio militare di San Daniele, deficienza che ritarda i lavori indispensabili al riatto delle case, ha telegrafato al generale Pastore, comandante del Genio della IV Armata.

Pubblichiamo la risposta avuta.

Onorevole di Caporiacco, Udine. — Informo che ho disposto presso dipendente capo ufficio genio militare Venzone perchè elimini sollecitamente inconveniente che S. V. Ill.ma mi ha segnalato con suo telegramma ultimo scorso. — Magg. Gen. Comand. Genio 4.a Armata. — Pastore.

E con ciò speriamo che l'inconveniente lamentato venga a cessare.

In tema di ferrovie. — Il nostro corrispondente da S. Daniele nel numero di sabato del nostro Giornale, si chiedeva perchè il deputato del collegio, nella seduta avvenuta giorni fa, presso la Deputazione provinciale, non aveva trattato della ferrovia Precenicco, S. Daniele, Gemona, mentre aveva trattato della ferrovia Codroipo - Palmanova e della trasformazione a trazione elettrica della tramvia Udine - S. Daniele.

Ora, da nostre informazioni, possiamo dichiarare che la seduta presso la deputazione provinciale era stata indetta per trattare delle sole opere ferroviarie gestite o progettate dalla Società Veneta, i cui rappresentanti erano presenti alla riunione.

Difatti, in quella seduta, non si trattò nè del prolungamento della tramvia Udine - Tricesimo, nè della Udine - Maiano, nè della Sacile - Pinzano, nè di altre ferrovie gestite o progettate da altre società.

Del resto, dell'interessamento dello on. Di Caporiacco per la Precenicco - Gemona è assurdo dubitare, dal momento che si deve allo stesso deputato, principalmente, se il progetto è arrivato in porto, con un sussidio da parte dello Stato, veramente magnifico.

DA GEMONA

Per lo Statuto. — Consegna di medaglie al valore. — Ci scrivono, 1:

Per la solennità dello Statuto la cittadina è imbandierata. Animazione insolita fin dal mattino per le vie.

Alle nove è fissata la cerimonia in piazza Vittorio Emanuele II.o per la consegna delle medaglie al valore al concittadino — per elezione — capitano Antonelli sig. Attilio e ai congiunti dei caduti in guerra soldati Feregotti Costantino e Altinier Costantino.

Una larga rappresentanza dei soldati del presidio, agli ordini del capitano degli alpini Madile sig. Adelchi alle 8 e mezza si schiera in bell'ordine sulla piazzetta prospiciente il Municipio.

Mano a mano giungono e prendono posto sotto la Loggia Municipale tutte le Autorità e rappresentanze cittadine.

Gli alunni e le alunne delle scuole elementari del capoluogo dalla classe III.a in su, con bandiera e accompagnati dal Direttore didattico sig. Italo Bosello e dal Corpo Insegnante al completo, pure si dispongono simmetricamente sotto l'artistica Loggia.

Figurano — rifatti — anche i vessilli della Società Operaia e della Pro Glemona.

Sulla scala centrale d'accesso al Municipio, adorna di tappeti, alle 9 precise prendono posto il Commissario Prefettizio avv. cav. Luciano Fantoni, il Generale Tervolino, del Genio, con a fianco il capitano Antonelli, nella sua divisa di campagna. Egli dal primo giorno della guerra all'ultimo fu sempre in prima linea, tranne il tempo che dovette passare all'ospedale per ferite — e i genitori di due soldati eroi caduti per la Patria. La truppa presenta le armi.

L'avv. Fantoni apre la commovente cerimonia con un breve, eloquente e patriottico discorso, coronato da nutriti applausi da parte del numerosissimo pubblico che assiste sulla piazza.

Il Generale Tervolino poscia fa la consegna delle medaglie, prima al valoroso capitano Antonelli e poscia ai genitori del Ferregotti e dell'Altinier, mentre i soldati stanno rigidi sul presentat'arm e dal poggiolo sovrastante al ballatoio della scala municipale piovono — gettati da mani gentili di bimbe delle scuole, sovr'essi, fiori a profusione.

Squisito pensiero, che commuove alle lagrime gli astanti!

Scoppiano battimani. La voce non può uscire — come vorrebbe per gli evviva — dalla gola!

Due alunne delle scuole, presentate da un vispo scolaro, porgono altri mazzi di fiori ai festeggiati, mentre la scolaresca intuona l'inno «I mutilati» che fu gustatissimo e rimeritato d'applausi generali.

Il generale Tervolino rivolge parole di congratulazione al decorato presente, di congratulazione e di conforto insieme ai parenti dei due estinti e così la simpatica, quanto eloquente cerimonia ha termine.

Il capitano Antonelli, da parte dei numerosissimi amici che qui conta — è così benvoluto qui — fu poi festeggiatissimo.

Al caffè Falomo venne offerto in suo onore un sontuoso rinfresco e primo il generale Tervolino e poi altri brindarono al festeggiato, il quale, commosso, ringraziò tutti cordialmente, affermando esser solo suo vanto di avere procurato di far sempre unicamente il suo dovere per la Patria amata, a cui augura — come lo dovrebbe ogni vero italiano — sempre migliori destini.

Le motivazioni delle premiazioni

Medaglia d'argento al valore Militare conferita al «Capitano Antonelli sig. Attilio (47.o Fanteria):

«Comandante di un Battaglione, con perizia e valore guidò le sue truppe alla conquista di una forte posizione, mantenedosi sempre in prima linea e reggendo personalmente il Comando dei Reparti rimasti privi di ufficiali, costante e mirabile esempio ai suoi inferiori di calma e sprezzo del pericolo. (Costone di Hoje — 19-26 agosto 1917».

Medaglia d'argento al valore militare conferita alla memoria del soldato di Fanteria Ferregotto Costantino, da Gemona (Udine):

«Spintosi arditamente nell'abitato di Sagrado, ancora inesplorato, riusciva, con altri tre compagni, a trarre prigionieri 4 nemici armati, che si trovavano in agguatto, e, sotto il violento e ben aggiustato fuoco di artiglieria nemica, non curante del pericolo, lavorava al riattamento del ponte di Sagrado, fino ad opera compiuta. Di poi, sempre non curante del pericolo, si inoltrava in ricognizione verso le trincee nemiche, cadendo eroicamente sul Campo (Castelnuovo di Sagrado 24-27 Giugno 1915».

Medaglia di bronzo al valore Militare alla memoria del Soldato Altinier Costantino (34.o fanteria):

«Con nobile slancio, si portava tra i primi più volta sotto le posizini avversarie incitando i Compagni coll'esempio e con la parola, fino a quando venne ferito gravemente. (Altipiano di Bainsizza, 22 - 26 Agosto 1917».

Beneficenza. — La solennità di oggi, oltre al gran bene morale, fruttò anche del bene materiale.

Difatti al simposio offerto al capitano Antonelli, per festeggiare più degnamente il decorato e per onorare la memoria di tutti i Gemonesi caduti per la Patria, vennero raccolte le seguenti offerte per il locale «Patronato Scolastico»:

Cav. Fantoni D.r Luciano L. 5 — cav. Benedetti prof. Luigi 2 — Sig. Italo Bosello 2 — Sig. Fachini Lorenzo 2 — Cav. Rossini Carlo 2 — Sig. Guido Fantoni 5 — Sig. Capriz Giovanni 2 — Sig. Madile Adelchi 5 — Cav. Palese Giuseppe 5 — Sig. Antonelli Attilio 5 — Sig. Calilgaris Federico 2 — Sig. Gottardis Oddone 2 — Sig. Antonio Tessitori 5 — Sig. Treu Domenico 5 — Cav. Zozzoli ing. G. Batta 5 — Sig. Giacomo Falomo 5 — Sig. Sartori Luigi 2 — Sig. Fantoni Ettore 2 — Sig. Pollettini Luigi 5 — D.r Della Bianca Bonaventura 5 — D.r Fedrigo-Perissutti 2 — Sig. Fabris Settimio 2.

Per iscrivere il rag. Daniele Bianchi già direttore della locale Banca Cooperativa a socio perpetuo della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana.

Mentre gli amici del capitano Attilio Antonelli si trovavano riuniti al Caffè Falomo in una bicchierata d'onore, l'avv. Fedrigo Perissutti ricordò come il festeggiato e tutti i presenti, non potevano non rivolgere un pensiero al comune amico rag. Daniele Bianchi per tanti anni, e dalla fondazione, direttore di questa Banca Popolare Cooperativa, morto per la patria eroicamente così che alla sua memoria fu decretata, come poco tempo fa vi annunciai, la medaglia d'argento, e propose che a nome dei suoi tanti amici di qui fosse aperta una sottoscrizione per iscriverlo nel libro d'oro della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana.

Avv. Fedrigo Perissutti L. 10 — Avv. Della Bianca 5 — Dott. Giuseppe Palese 10 — Avv. Luciano Fantoni 5 — Prof. Luigi Benedetti 5 — Sig. Italo Bosello 5 — Capitano Madice 5 — Sig. Tessitori Antonio 5 — Sig. Fantoni Guido 5 — Capitano Antonelli 5 — Sig. Calligaris Federico 5 — Sig. Sartori Luigi 5 — Sig. Masini Tomaso 5 — Sig. Forgiarini G. Batta 5 — Sig. Pollettini Luigi 5 — Cav. Rossini Carlo 5 — Sig. Falomo Giacomo 5 — Sig. Fantoni Ettore 5 — Sig. Treu Domenico 5 — Cav. Zozzoli G. Batta 5 — Sig. Fachin Lorenzo 5 — Signori Fabris Settimilio — Capriz Giovanni — Baldissera Giuseppe — Disetti Ermis — Salvadori Addo — Orgnani Giovanni Lire 5 per uno — Dottor Fontanelli Ulrico 5 — Baldissera geom. Giacomo 5.

La sottoscrizione rimane aperta presso il Caffè Falomo, e vi terrò informati.

I corridori. — I corridori, partecipanti alla corsa ciclistica indetta dalla vostra città, passarono di buon passo per Gemona dalle ore 15.35 alle 15.45.

Al cinematografo. — Si susseguono attraentissime le rappresentazioni.

Stassera «Il Piacere» tratto dal lavoro di D'Annunzio.

Interprete la Lepanto.

DA MONFALCONE

Un pontone - gru per l'estrazione del materiale. — Ci scrivono, 31:

Mercè il vivo interessamento del Sindaco che fin da quando assunse il grave compito di dirigere le sorti di questa sventurata Monfalcone ha spiegato un attività, degna di encomio, per ottenere dalle competenti autorità la risoluzione di varii problemi di somma importanza e riparare, almeno parzialmente, ai danni tremendi cagionati alla città dall'odiato nemico, sitibondo di vendetta — da alcuni giorni si trova nel canale navigabile «conte Eugenio Valentinis» un pontonegru per estrarre l'enorme quantità di materiali bellici le di natanti affondati in seguito alle operazioni guerresche, che ostruivano il canale stesso.

L'altro ieri è stato sollevato e deposto sul piazzale del porto un colossale cavafango affondato dagli austriaci nei primi giorni dell'inizio delle ostilità.

Si hanno pure fondate speranze che quanto prima saranno iniziati i lavori di allargamento dell'intero canale.

E' in progetto di allargamento il bacino del porto da 80 a 120 metri, e il canale da 50 a 70 metri.

Si spera anche che sarà provveduto alla risoluzione di altri urgentissimi problemi, dei quali mi occuperò appena dalle competenti autorità saranno prese decisioni positive.

Intanto si può ben rallegrarci dell'inizio dei lavori di sgombero del canale navigabile, che tra breve sarà riaperto al commercio e al libero movimento dei piroscafi in genere.

Festeggiamenti.

Si sta costituendo un comitato cittadino per elaborare un ricco programma di festeggiamenti che si terranno lunedì 9 giugno p. v. (II festa di Pentecoste), giorno memorando e solenne dell'entrata delle truppe italiane a Monfalcone.

E' intenzione degli organizzatori di comprendere nel programma della festa una gara ciclistica regionale, una gara di foot-ball, ecc. ecc. Si faranno pratiche per ottenere un treno speciale che dovrebbe partire da Trieste per Monfalcone nelle prime ore del pomeriggio.

DA CASARSA

Festa d'Artiglieria. — Ci scrivono, 31:

Ieri, nel cortile della locale Sezione staccata d'Artiglieria, gli Ufficiali e soldati della 3.a Batteria (11.o Reggimento) festeggiarono l'anniversario delle prime azioni vittoriose dell'artiglieria italiana nelle prime guerre dell'indipendenza.

Presenziavano il Colonnello comandante il Presidio Marchese Pacca cav. Enrico e la sig. Marchesa sua sposa, gli ufficiali tutti del Presidio e molti invitati. Nello sfondo del vasto cortile spiccava un trofeo di cannoni e tricolori.

I soldati eseguirono con precisa simultaneità alcuni esercizi ginnastici per squadre a scaglioni. Seguirono le gare al tiro della corda, al salto in altezza, alla corsa veloce, alla corsa nei sacchi.

I vincitori si ebbero dei premi in danaro ed in natura.

Gli ufficiali della Batteria offersero poscia lo spumante agli invitati, ed il comandante tenente Pieri sig. Gioacchino rievocò con bella frase i fasti, lontani e recenti, dell'arma, brindando assieme a tutti i presenti all'esercito, alla Patria, al Re!

DA MOIMACCO

Funerali Ciconi. Ci scrivono, 31:

Ieri colpito improvvisamente da morbo crudele che non perdona cessava di vivere nella sua villa di Moimacco il nobile signore Angelo Ciconi, piombando nel più profondo dolore i suoi parenti che tanto lo amavano e del cui illuminato appoggio tanto confidavano.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono solenni per concorso di popolo e per l'intervento di molti Cividalesi tra i quali l'Estinto contava moltissimi amici, che lo stimavano come ottimo capo di famiglia, come professionista onesto e laborioso, e come cittadino integerrimo e patriotta ardente.

Vadano all'esimio estinto le preci dei buoni ed alla desolata famiglia le più sincere e cordiali condoglianze.

DA ADEGLIACCO

Una simpatica festa. — Ci scrivono, 2:

Domenica 1.o giugno (giorno dello statuto) ebbe luogo in questa frazione del comune di Tavagnacco una riuscitissima festa patriottica. Per spontanea iniziativa di alcuni reduci che hanno combattuto per la grandezza e la libertà d'Italia venne organizzata una simpatica riunione.

Parteciparono alla cerimonia una cinquantina d'intervenuti, fra i quali due della frazione di Cavalicco, ed il segretario comunale.

Nella mattina tutti si riunirono per recarsi alla messa solenne, in onore dei reduci combattenti e per i gloriosi caduti. Alle ore 12, ebbe luogo un pranzo nell'osteria Petri, poscia fu fatta con appositi trasporti, adorni di bandiere, un'allegra scampagnata.

Vennero pronunciati vibranti discorsi d'occasione. La festa ebbe principio e termine nella più completa concordia ed allegria.

DA CIVIDALE

Lo Statuto. — Ci scrivono, 1:

Per la ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, l'On. Giunta Municipale ha pubblicato un patriottico manifesto. Ha poi disposte elargizioni a favore della Congregazione di Carià, dell'Assistenza Civile, del Giardino Infantile e del Monte Pensioni della Società Operaia.

Ha altresì inviato un telegramma di adesione al Comitato Nazionale per l'offerta della medaglia d'oro a S. M. il Re.

Onorare beneficando. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Cozzarolo Giuseppe fu G. Batta, in morte di Cecconi nob. Angelo L. 5.

Persoglia Teresa ved. Battocletti, in morte Cecconi ed in morte Rieppi Mario L. 5.

Furto audace in un magazzino dell'Ente Autonomo dei Consumi La decorsa notte, verso l'una, dalle guardie notturne, venne sorpresa in flagrante, una comitiva di cinque individui, quattro dei quali vennero arrestati dai Carabinieri, ed uno riuscì a fuggire, ma è conosciuto, mentre stava esportando dal Magazzino dell'Ente Autonomo in piazza P. Diacono, e caricando sopra un carro, alcuni sacchi di granoturco.

Venne sequestrato carro e grano.

Il magazzino aveva il custode, ma, probabilmente, dormiva della grossa distante dai fastidi.

L'audacia dei signori ladri è straordinaria se si considera che di prospetto è la Caserma dei RR. CC.

Ci mancano i nomi di questi arrestati.

Disgrazia

Ci scrivono, 2:

Apprendiamo, senza avere il tempo di controllare la triste notizia, che, questa mattina, al Ponte S. Quirino, un autocarro militare precipitò da circa dieci metri nel letto del fiume Natisone.

Vi sarebbero due morti ed un ferito gravemente.

Onorare beneficando. Il sig. Niccoli Gio. Batta offerse alla Congr. di Carità lire 5 in morte di Rieppi Maria ed il sig. Franceschinis Luigi, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del di lui figlio Girolamo, caduto sul campo d ibattaglia, lire 5.

DA NIMIS

Tenta di uccidere la matrigna. Ci scrivono, 1:

Fra Domenico Mauro di Giovanni e la di lui matrigna Teresa Pividori di anni 58, entrambi dimoranti nella frazione di Chalminis, non correva buon sangue, fin da quando si erano conosciuti. Si aggiunge da taluni che il comportamento della Pividori verso il Mauro fosse proprio da vera matrigna. Anche di recente fra i due vi furono dei forti contrasti.

Giovedì scorso il Mauro, incontrata la matrigna in una borgata di Chalminis, mentre stava discorrendo con un'altra donna, le si avvicinò e, senza profferire parola, con una roncola le diede un colpo alla regione parietale frontale destra ed un altro alla spalla destra. Accorse il cognato della Pividori, che fece fuggire il Mauro. Le ferite della donna furono giudicate piuttosto gravi, non guaribili in meno di 60 giorni.

Il Mauro venne denunciato ai RR. CC. che andarono subito in cerca di lui e, rinvenutolo presso la chiesa di Chalminis, lo dichiararono in arresto. interrogato, disse che aveva aggredita la matrigna perchè voleva ucciderla.

DA PALMANOVA

Riapertura dei Mercati. — Ci scrivono, 1:

In seguito ad interessamento della Unione Commercianti, Esercenti, Industriali ed Affini, il Municipio di Palmanova, avvisa che a decorrere da lunedì 9 giugno p. v., verranno riaperti in questo Capoluogo i Mercati di animali, Bovini, Equini, Ovini e Suini del secondo e dal quarto lunedì di ogni mese, nonchè le fiere del Redentore nel Mese di Luglio, di S. Giustina nel mese di Ottobre e del Natale — il lunedì avanti tale festività.

L'Unione Commercianti, Esercenti e Industriali di Palmanova, indirà dei premi in danaro da assegnarsi agli importatori di bestiame. Quanto prima si renderanno di pubblica ragione le modalità delle assegnazioni dei premi e l'entità di essi.

*

La requisizione del frumento

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante la requisizione del frumento, dell'orzo e della segala del raccolto 1919.

*

ECHI DI CRONACA

lle clausole economiche del trattato di pace

L'indennità viva all'agricoltura

Una delle clausole meno note, che erita qualche rilievo, per gli opporni confronti con i casi nostri, del attato di pace con la Germania, è ella che in un allegato al titolo VIII delle riparazioni — riguarda la reuzione del bestiame sottratto alla ancia ed al Belgio, durante l'occupaone.

A titolo di anticipazione immediata dice la nota — la Germania si imgna di consegnare nei tre mesi che guranno l'andata in vigore del tratto, in ragione di un terzo per mese, per ogni specie, rispettivamente al overno francese ed al Governo belga, recchie centinaia di cavalli stalloni lle razze da lavoro ben note delle rdenne, del Bolonese e da tiro pente del Belgio; alcune diecine di miiaia di cavalli e di cavalle delle stes. razze, alcune migliaia di tori, mol. decine di migliaia di mucche lattire e di buoi e; infine, arieti, pecore, pre e scrofe in quantità ragguardeli.

Complessivamente si tratta di oltre mila capi di grossa specie e di 150 ila di specie ovina. Il danno, recato patrimonio zootecnico dei dipartivasi del nord della Francia è certo aggiore, ma non pertanto l'acconto notevole.

Ora veniamo ai casi nostri.

Non conosciamo la portata delle ndizioni che, riguardo alle riparaoni, saranno imposte ai paesi, che ià costituivano l'impero austro-unarico.

Anzi non è ancora chiaro, se a tutti, nella stessa misura, si vorrà attriuire il carico di tali riparazioni. Condiamo che il nostro buon diritto, alla costituzione integrale delle cose distrutte od asportate, sia riconosciuto.

A proposito del bestiame, ci occorre tanto di far rilevare che uno dei anni maggiori — e perchè non forse maggiore? — della invasione auro-ungarica nel Veneto, è stata la diruzione quasi completa di questo preoso fattore dell'economia agraria.

Il dottor Muratori nella relazione alla « Commissione di studio per la costituzione agraria delle terre invae » ha posto in evidenza con grande fficacia la funzione economica e soiale che aveva in ogni zona, di monte, i colle, di pianura, il bestiame, fosse a latte, da lavoro, o da carne, nelle erre invase. Sono pagine di indiscubile valore e formano un documen o che certo ai tecnici i quali assistono nostri negoziatori, non sarà sfuggito.

Il bestiame esistente secondo il cenimento del 1908, nei territori del Veeto, che furono occupati dal nemico, omprendeva bovini 427.076, equini 8,195, suini 130.407, ovini 145.164. Dal 908 in poi queste cifre hanno subito enza dubbio, un notevole incremento.

L'occupazione austriaca ha ridotto a minime quantità tale bestiame. Si calola che solo un decimo si sia salvato — colle conseguenze che ora lamentiame — sopratutto quella della impossibilità, in cui furono le popolazioni rurali delle terre liberate di riprendere la loro normale attività; di modo che molte delle consuete semine di frumento e di granoturco non poterono essere effettuate.

La produzione di quelle terre, in tempi normali, era di circa 700.000 quintali del primo e poco meno di due milioni e mezzo di quintali del secondo.

Sforzi furono fatti dal Governo e dalle Amministrazioni provinciali per aiutare gli agricoltori a superare la difficoltà massima della deficienza di animali. Chi voglia maggiori ragguagli in proposito, legga la citata relazione.

Anche ora il Governo, colla istituzione dei Consorzi Zootecnici obbligatori e coll'aiuto del credito, salva sempre la ragione dell'indennizzo a norma di legge, tende a rinvigorire con ogni mezzo l'aspirazione che l'agricoltore delle terre liberate ha, viva e cocente, di ridare alla sua azienda, per lo più di modesta entità, gli animali necessari. Ma come trovarli? Mentre dovunque il bestiame bovino scarseggia in Italia, e le popolazioni rurali non sono disposte a concedere alla requisizione il numero dei capi che questa ri chiede, donde trarre i cento o duecento mila capi almeno, che occorrono prontamente per ricostruire quel minimo di economia rurale, il quale permetta all'agricoltore veneto di considerare con fiducia il suo domani e di sentirsi riposato nell'assistenza che, per tutto il resto, ancora gli deve lo Stato? Egli chiede di lavorare; ma senza l'aiuto dell'animale che gli dia, come sempre gli ha dato, il soccorso di uno sforzo robusto e docile insieme, e di preziosi prodotti alimentari, ogni sua attività si arresta.

Fu chiesto perchè, nell'applicazione delle clausole dell'armistizio coll'Austria, non si sia pensato ad una immediata consegna di bestiame da parte di essa. Fu chiesto altresì, poichè nei giorni che seguirono lo sfacelo austro-ungarico, molto bestiame fu spinto nell'interno dei paesi nemici, perchè non si sia stati solleciti ad arrestarne l'esodo.

Il momento epico, nella sua grandiosità, non permise forse o non suggerì ardimenti o propositi a tal fine.

Ma ora non debbono aversi incertezze e non deve mancare la resa, per numero e per entità, degli animali, se non per razze singole.

Contro l'irreparabile è inutile andare, se, come è avvenuto, molti eccellenti tipi, che razionali allevamenti avevano costituito negli anni addietro, sono stati ridotti allo stremo per la distruzione che il nemico ha fatto di essi; ma l'equivalenza di valore non deve mancare.

Dicono i giornali che la presentazione delle condizioni di pace alla delegazione austriaca a Saint Germain, non riguarda ancora il capitolo delle riparazioni.

Vogliamo credere di no! E per quelle che spettano alle popolazioni venete, le quali attendono che loro sia dato il bestiame tolto, sarebbe un assai grosso guaio, se presto non si riuscisse a concludere qualche cosa.

Non si dimentichi che i bisogni urgono e non lasciano tregua!

Giovanni Rainori

Deputato al Parlamento.

CRONACA CITTADINA

La riunione degli Studenti

Ieri alle ore 18, nel Teatro del Soldato (g. c.) si tenne un'altra assemblea, alla quale intervenne il Presidente generale della L. S. I., tenente Mari Adriano, mutilato di guerra, fondatore della Lega stessa.

Il tenente Mari è qui venuto per spiegare il proprio operato.

Parlò lungamente confutando le meschine insinuazioni rivolte a carico della Presidenza generale della Lega Studentesca Italiana, esponendo chiaramente gli ideali e gli scopi caldamente patriottici ed educativi della Lega stessa.

Con nobili parole indicò agli studenti che il loro operato non è affatto degno di lode in questo momento, in cui è più necessaria che mai la completa unione degli animi e delle forze studentesche d'Italia.

Ricorda come anche in un altro momento, non meno critico di questo per l'Italia, tutti i partiti si siano fusi per plasmare la vittoria e biasima che quella unità di forze e sentire che egli, dopo tanti sacrifici, era riuscito ad ottenere anche fra gli studenti per opera della Lega Studentesca Italiana, venga ora a mancare proprio qui a Udine, che sempre fu fulcro ed esempio di sacrificio, di virilità e di forza.

Non ostante ciò, una parte degli studenti continuò ad anteporre la Lega Friulana alla locale Sezione della L. S. I.

Una forte corrente di assennati studenti, astenendosi dai clamori della assemblea e comprendendo le giuste parole del loro amato presidente generale, dichiarò di non ritenere sciolta la sezione di Udine della L. S. I., continuando con dignità nell'opera già iniziata.

Il presidente onorario della nostra sezione della L. S. I. il chiar. prof. Perale, appoggiò caldamente le nobili parole del tenente A. Mari, invitando tutti gli studenti ad evitare una scissione che non avrebbe ragione di effettuarsi, dato che ogni friulano deve sentirsi, sopratutto, italiano.

L'assemblea si chiuse alle ore 19, essendo la maggioranza rimasta nella decisione presa con tanta leggerezza, di staccarsi dal resto degli studenti di tutta Italia.

Problemi per il risarcimento dei danni di guerra

Il Comitato Provvisorio d'agitazione pro risarcimento danni di guerra ci comunica:

Problemi per il risarcimento danni di guerra che i Comitati d'agitazione dovranno tener presenti per sollecitarne la soluzione e per un'eventuale collaborazione sul giornale di propaganda.

1.o — Necessità assoluta di estendere ed intensificare l'agitazione in tutti i paesi delle provincie danneggiate dalla guerra, tenendo presente che senza questo mezzo il risarcimento che ci spetta per diritto giungerebbe troppo tardi per giovare ai nostri immediati bisogni.

2.o — Accertamento sommario dei danni causati dalla guerra e conseguente primo immediato acconto, indipendentemente dalle disposizioni emanate, evitando ogni pratica burocratica al riguardo.

3.o — Legalizzazione immediata di un Regolamento alla portata di tutti e tale che non dia luogo a false interpretazioni e sollecita, completa distribuzione dei moduli per le denuncie.

4.o — Nomina Commissioni accertamento danni in numero sufficiente e coadiuvate da persone competenti del luogo, indispensabili per accertare l'entità delle denuncie ed evitare eventuali contestazioni.

5.o — Necessità da parte dei Comitati d'Agitazione di richiedere la assoluta onestà nelle denuncie che i singoli danneggiati presenteranno.

6.o — Opposizione al pagamento di qualsiasi tassa governativa o comunale fino al completo risarcimento dei danni.

7.o — Provvedimenti per rendere adeguata giustizia agli invalidi e mutilati, alle vedove ed agli orfani di guerra.

8.o — Urgente inizio di opere pubbliche per eliminare la disoccupazione.

9.o — Risoluzione del problema Zootecnico, da cui direttamente dipende il risorgimento agricolo delle regioni invase.

10.o — Cambio moneta, sua provenienza e relative disposizioni di pagamento. Richiesta d'una maggior valutazione della moneta stessa.

11.o — Trattamento adeguato alle attuale critico momento verso le varie categorie di impiegati.

12. — Rapporti fra creditori e debitori — con particolare riferimento tra quelli dell'interno e delle terre già invase — per somme dovute per qualsiasi titolo rimasto scoperto all'epoca dell'invasione e da liquidarsi dopo il risarcimento dei danni.

Unione Negozianti ed Esercenti

Tutti i Soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, sono pregati di volor ritirare la propria Tessera di riconoscimento che viene rilasciata gratuitamente presso il Negozio Leoncini in Via Mercato Vecchio.

AUMENTO DELLE TARIFFE VIAGGIATORI SULLE FERROVIE SECONDARIE E TRAMVIE

In seguito ai nuovi miglioramenti concessi dal R. Governo al personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie, con decreto luogotenenziale n. 775 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 maggio u. s. viene istituito un nuovo diritto supplementare che per le linee esercitate dalla Società Veneta nella nostra provincia viene fissato nella misura seguente:

Ferrovie e tramvie esercitate dalla Società — Biglietti di abbonamento per maestri, maestre e studenti: 20 per cento per gli abbonamenti di 2.a e 3.a classe dei maestri e maestre delle scuole elementari e per gli abbonamenti di 2.a classe degli studenti (1.a classe della tramvia Udine-S. Daniele) — 10 per cento per gli abbonamenti di 3.a classe degli studenti (2.a classe della tramvia Udine-S. Daniele).

Diritto supplementare pei trasporti viaggiatori a tariffa ordinaria con concessione speciali e a tariffa militare. — Ferrovie Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Cividale, Udine, Cervignano, Portogruaro, Conegliano, Vittorio: Cent. 50 per la 1.a classe, cent. 25 per la 2.a, cent. 10 per la 3.a per tutti i trasporti in servizio interno e cumulativo con le ferrovie della Stato, delle linee suindicate.

Tramvia Udine-S. Daniele: Cent. 25 per la I. classe e cent. 10 per la II.

Tramvia Cividale-Caporetto: Cent. 25 per la II classe e cent. 5 per la III.

Per i suppletori staccati per più persone, il diritto supplementare è dovuto per ogni persona.

Tutti i diritti fissi supplementari sono raddoppiati per i biglietti di andata e ritorno.

Spedizioni a bagaglio ferrovie sociali: Cent. 30 per ogni spedizione a bagaglio a tariffa ordinaria, in base a concessioni speciali ed a tariffa militare.

Tramvie sociali: Cent. 30 per ogni spedizione a bagaglio a tariffa ordinaria o effettuata con cartolina tramviaria.

Giorni or sono, in una assemblea di soci della Sezione Udinese della Lega Studentesca Italia, su proposta del segretario Elini, si dichiarò sciolta la Sezione per lasciare posto ad una Lega Studentesca Friulana.

Motivo di tale imprevista decisione fu l'interpretare il poco interessamento della Presidenza Generale verso la locale sezione, come movimento sabotatore e contrario agli studenti udinesi.

Casa del soldato

L'altro ieri alle ore 16 la Compagnia (Filodrammatica della L. S. I. sezione di Udine ha dato un matinèe con «Addio Giovinezza» e il ballo della «Furlana».

Il Teatro era esclusivamente occupato da soldati del nostro presidio e da pochi studenti, buoni amici della Compagnia.

Come allo spettacolo del 24 maggio u. s. anche in questo si distinsero la brava Signorina Chiopris Gioconda e

La « Furlana » venne ballata dalle Signorina Lucia e Lia Facchini e dai Sigg. Sinigaglia ed Angeli.

Gli Ufficiali dell'ufficio Informazioni dell'8.a Armata vollero tanto gentilmente offrire alle brave studentesse, che si prestarono per lo spettacolo, un magnifico cesto di fiori che fu graditissimo.

Vadano anche da queste colonne un plauso sincero ai bravi giovani che si prestano ad opere tanto patriottiche.

Camera di Commercio

Rinnovazione dell'Archivio e degli atti di Ufficio

Il Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919, considerato che in seguito agli avvenimenti della guerra l'archivio e gli atti d'ufficio della Camera di Commercio e Industria di Udine furono manomessi e dispersi, ritenuta la necessità di provvedere nuovamente e senza ritardo alla formazione del registro delle ditte, prescrisse che, « entro il giorno 31 luglio 1919 le Ditte e le Società commerciali e industriali» esistenti, alla data del Decreto, nella provincia di Udine, anche se precedentemente denunciate, «devono presentare alla Camera di Commercio di Udine la denuncia d'esercizio», di cui all'art. 58 della legge 20 marzo 1910 n. 121.

Le denuncie devono essere fatte direttamente e personalmente alla Camera di Commrcio (via Prefettura n. 13 in Udine) oppure a mezzo del rispettivo Municipio, su moduli, in carta libera, predisposti dalla Camera. L'obbligo della denuncia spetta anche alle Ditte e Società aventi succursali o filiali nella provincia di Udine e la sede in altra provincia.

L'omissione della denuncia è punita a sensi dell'art. 2 del Decreto Luogotenenziale sopra citato.

Consorzio zootecnico comunale

Domenica, nell'ex-chiesa dei Filippini in via della Posta, ebbe luogo una riunione di quasi una cinquantina di agricoltori del Comune di Udine per procedere alla costituzione del Consorzio Zootecnico comunale.

Venne preso atto con grato animo della iniziativa del Ministro delle Terre Liberate per il più sollecito ripopolamento delle nostre stalle e dopo esauriente discussione fu approvato lo Statuto e fu proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti: Presidente: il sindaco di Udine; vice-presidente: Per. Agr. Giuseppe Diana; Consiglieri effettivi: Carlini Cesare, Botto Luigi, Del Gobbo Antonio, Lodolo Giuseppe, Ceschia Pietro; consiglieri supplenti: Bacchetti Francesco, Vittorio Pietro, Mussutti Antonio fu Leonardo. — Segretario dott. U. Selan.

Subito il consorzio procederà al censimento del bestiame esistente prima dell'invasione ed esistente oggidì nel territorio del Comune e subito dopo alla istituzione di una mutua assicurazione del bestiame bovino, giusta le indicazioni tracciate dal Ministero. A suo tempo, e in successive sedute, verranno anche studiate tutte quelle questioni che possono giovare al più rapido e razionale incremento della zootecnia locale.

Il torneo di foot-ball per squadre militari

Il torneo di foot-ball organizzato dall'Associazione Sportiva udinese e che si inizierà domenica prossima nel magnifico nuovo campo sportivo, promette di riuscire imponente sia per il numero già cospicuo, sia per la qualità delle squadre finora iscritte.

I lavori per l'adattamento del campo al lato nord della vasta braida Moretti, procedono febbrili mercè il pronto intervento concorso del Comando del Genio dell'8.a Armata e siamo certi che domenica tutto sarà pronto e ben ordinato per accogliere i bravi militari desiderosi di affermare un primato nel classico gioco del calcio.

Venerdì sera, alle ore 21 si procederà al sorteggio per l'accoppiamento delle squadre inscritte. I rappresentanti le squadre sono invitanti ad intervenire.

Sponsali

Sabato ebbe luogo al nostro municipio, davanti all'assessore avv. Zanuttini, gli sponsali di Galliussi Arnaldo negoziante con la gentile signorina Cremese Rina sarta. Erano testimoni Galliussi Luigi fratello dello sposo, Cremese Bramante fratello della sposa, macchinista dello Stabilimento Tipografico Friulano e il negoziante Lenisa Dionisio.

Agli sposi i nostri più vivi augurii.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel Mese di Maggio 1919 come segue:

A pagamento razioni N. 43607 — Semigratuite 3584 — gratuite 2366. — Totale razioni N. 49557.

Mercato bovino

Come si disse giovedì prossimo 5 corrente avrà luogo in Udine il primo mercato Bovino nella «Braida Bassi».

Consta che si sia assicurato il concorso di molti animali da lavoro, vaccine da latte, lattanti e vitelli.

Non mancheranno neanche alcuni tori e vacche da razza.

Si fa assegnamento, e sarà buona cosa, che gli agricoltori intervengano al mercato medesimo essendo ciò del massimo interesse.

Per le carceri giudiziarie

La R. Prefettura ha pubblicato lo avviso per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali della Provincia.

Beneficenza

I Signori Maria, Ing. Francesco, Margherita e Luigi Dormisch in memoria dell'amata loro mamma signora Angela Dormisch hanno offerto a favore della Società Protettrice dell'infanzia la somma di L. 500.

La Presidenza dell'Opera Pia benemerita gratissimo della generosa elargizione, vivamente ringrazia.

A tre mesi dalla morte del caro Oddone e volendo onorarne la memoria, i genitori Carlo e Clizia Chittaro offrono Lire 10 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Una bella Mostra

La sera di Domenica 1.o Giugno una splendida Esposizione fatta dalla rinomata Ditta Enrico Mazzola in Via Daniele Manin richiamava l'attenzione di quanti di là passavano.

Un'enorme quantità di Lane di Sardegna, Tunisi, Scozia, ecc., ecc. accompagnate dai loro surrogati Crine Animali e Vegetale, Piuma di Calcutta, Kapoh di Giava, Vareik indico Crinellino Marino, tutto disposto con molta profusione e buon gusto.

Letti in ferro d'ogni tipo e colore, semplici, e lavorati, coperte in lana semplice e damascate, trapunte satinate, lenzuola, ecc. ecc.

Inomma una mostra davvero interessante specie per le nostre gentili signore.

Auguri alla intraprendente ditta.

———+✱+———

Le elezioni nella Spagna

MADRID, 2. — Sono stati eletti deputati per Madrid due socialisti fra cui Pablo radicale. Lerroux è stato eletto a Barcellona.

RECENTISSIME

La fine dell'Austria

Le condizioni di pace consegnate ieri

PARIGI, 2. — I giornali pubblicano un sunto delle condizioni di pace per l'Austria, consegnate oggi a Saint Germain ai plenipotenziari austriaci.

Esse non comprendono le clausole militari, nè le clausole finanziarie, nè alcune clausole concernenti talune delimitazioni di frontiera.

Il trattato è foggiato sullo stesso modello di quello con la Germania, in molti punti identico, eccetto il cambiamento del nome. Esso fa dell'Austria uno Stato di circa sei milioni di abitanti, con un territorio comprendente dalle 50 alle 60 mila miglia quadrate. L'Austria riconosce la completa indipendenza dell'Ungheria, della Czeco-Slovacchia, dello Stato dei serbo-croato-sloveni e cede gli altri territori, che erano anteriormente affidati ad essa e che componevano l'impero austro-ungarico, comprendenti una popolazione di oltre 50 milioni di abitanti ed una superficie di 261,259 miglia quadrate.

L'Austria accetta il patto della Lega delle Nazioni e la carta del lavoro; rinunzia a tutti i suoi diritti fuori dell'Europa, smobilizza la totalità delle forze navali ed aeree, riconosce alle potanze alleate ed associate il diritto di giudicare quei suoi cittadini che risultino colpevoli di avere violate le leggi e gli usi di guerra, accetta le stipulazioni di dettaglio analoghe a quelle che figurano nel trattato con la Germania e che si riferiscono alle relazioni economiche ed alla libertà di transito.

La frontiera settentrionale verso la Czeco-Slovacchia segue la limitazione già esistente e che separava le provincie della Boemia e della Moravia e quelle dell'Alta e Basa Austria, eccetto alcune modificazioni secondarie relative sopratutto alle regioni di Egmund e di Felvsbe al corso della Morava.

La frontiera meridionale verso l'Italia seguirà lo spartiacque tra l'Inn e la Drav a nord ed i fiumi della Lombardia al sud. Passerà pel colle del Brennero e per la valle di Sexten attribuita all'Italia. La frontiera verso lo stato dei serbo-croato-sloveni sara fissata ulteriormente dalle principali potenze alleate ed associate. Nella parte orientale passa esattamente ad est di Bleiburg, attraversa la Drava proprio al disopra del punto di confluenza col quelle dell'Alta e bassa Austria eccetva ino modo da lasciare allo Stato dei serbi, croati e sloveni, Radkersburg, La linea raggiunge la frontiera ungherese immediatamente a nord di quest'ultima città. Le frontiere orientali verso l'Ungheria non sono modificate.

Il sunto parla poi brevemente delle clausole che obbligano l'Austria a riconoscere l'indipendenza di tutto gli Stati dell'ex-impero e della Russia.

Decreta la libertà religiosa, la protezione delle lingue e riservando le clausole militari, così stabilisce le clausole navali:

Tutte le navi da guerra austro-ungariche, i sottomarini e le navi della flottiglia del Danubio si dichiarano rimesse alle grandi potenze alleate e associate. Ventuno incrociatori ausiliari specificatamente indicati, saranno disarmati e trattati come navi mercantili. Tutte le navi da guerra e mercantili in costruzione nei porti, appartenenti o che hanno appartenuto all'Austria-Ungheria, saranno demolite. I resti saranno adoperati per usi industriali e potranno essere venduti a potenze estere.

———+✱+———

I carinziani non hanno lasciato Klagenfurt

BASILEA, 1. — Si ha da Klagenfurt:

Una nota ufficiale dice:

L'informazione della «Wiener Allgemeine Zeitung» riportata da alcuni giornali, secondo la quale le autorità di Klagenfurt avrebbero lasciato la città in vista della minaccia dell'arrivo di truppe jugoslave e secondo la quale la città sarebbe per arrendersi, non è esatta. Soltanto una parte del governo si è trasferita nell'Alta Carinzia per assicurare la continuazione degli affari nel caso della presa di Klagenfurt e per mantenere le relazioni assolutamente necessarie con la Conferenza di Parigi. La resa della capitale non è stata presa in considerazione. Il governo si è occupato soltanto dei proveddimenti atti ad evitare alla popolazione inutili sacrifici e distruzioni nell'eventualità di una avanzata del nemico oltre la linea fissata dall'armistizio prima dell'attacco jugoslavo del 25 aprile.

———✱———

Moto anarchico a Lima

LIMA (Perù), 1. — Negli ultimi 4 giorni si sono verificati nelle città gravi incidenti con incendi e furti. La situazione è stata seria, ma ora la calma è stata ristabilita. Vi sono numerosi morti e feriti. Le guardie di città assicurano l'ordine durante il giorno, i soldati durante la notte. E provato che il movimento ha obbedito all'influenza di elemntie stranieri infiltratisi fra le masse operaie.

Per Giovanna d'Arco

PARIGI, 2. — Per celebrare la canonizzazione di Giovanna d'Arco tutte le chiese sono state pavesate, numerose case private hanno esposto la bandiera della santa dei colori banco e bleu; molte persone hanno assistito alla cerimonia religiosa in tutte le chiese. La cerimonia nella cattedrale di Notre Dame è stata presieduta dal cardinale Amette.

———✱———

Sconvenienti conferenze militari al Cilè

ROMA, 1. — La delegazione del Cilè riceve il seguente dispaccio da S. Jago del Cilè, in data 30 maggio:

I piccoli incidenti dei quali alcuni giornali hanno parlato non hanno assolutamente importanza. Infatti la conferenza fra alcuni militari, giudicate poco convenienti, hanno costretto il governo ad applicare in conformità al regime di stretta subordinazione vigente nell'esercito cileno, le misure disciplinari ordinarie. Del resto tali fatti non hanno avuta alcuna ripercussione nel paese e sono completamente senza alcun significato politico.

La vittoria dei regionalisti a Barcellona

BARCELLONA, 1. — Nelle elezioni legislative che ebbero luogo oggi la maggioranza è stata riportata dal partito regionalista che ha ottenuto 30 mila voti ed avrà 5 deputati fra cui Cambo capo del partito.

Sono stati eletti anche due radicali. I risultati della provincia sono favorevoli ai regionalisti ed ai repubblicani.

Le dimissioni dell'on. Crespi da ministro degli approvvigionamenti

ROMA, 2. — L'on. Crespi secondo informazioni fornite da fonte competente, ha presentato le sue dimissioni da ministro dei consumi. Le ragioni di questo suo atto sono spiegabilissime dopo la nomina sua a membro della delegazione italiana a Parigi per la pace.

L'on. Crespi non poteva esplicare contemporaneamente la sua attività i due uffici così importanti.

Al ministero di Via Ludovisi si afferma andrebbe il senatore Conti, ma sembra che il sottosegretario al Tesoro abbia delle difficoltà circa l'accettazione del nuovo ufficio.

L'attuale sottosegretario on. Nunziante con molta probabilità rimane nel suo ufficio.

Da fonte competente sempre si apprende che contemporaneamente a questo mutamento verranno annunziate ufficialmente le dimissioni del vice presidente on. Villa che intende concedersi un lungo riposo dopo la malattia che l'ha colpito.

Per l'arredamento delle scuole dei paesi invasi

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» del 23 maggio 1919 ha pubblicato il decreto che assegna al Ministero della P. I. cinquecentomila lire per l'acquisto da parte dello Stato e dei comuni degli arredi necessari nelle scuole elementari dei comuni appartenenti alle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, già occupati dal nemico. In pari data pubblicava anche il decreto che proroga al 31 dicembre 1919 il termine per l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile, devoluto, come si sa, alle opere di assistenza tra cui i Patronati.

Tragica scena dietro le quinte fra due attori drammatici

ALESSANDRIA, 2. — Poco prima dell'inizio dello spettacolo al Teatro Municipale l'attore drammatico Amedeo Chiantoni è venuto a diverbio sul palcoscenico col primo attore Enrico Piacentini e gli esplose contro tre colpi di rivoltella ferendolo leggermente. Si afferma il Chiantoni abbia sparato in stato grave di eccitazione per la disputa. Il ferito è stato trasportato all'ospedale. Lo spettacolo è stato sospeso.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,29 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9. — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ieri alle ore 11, dopo brevissima malattia, serenamente spirava

BERNARDINO VIRGILI

d'anni 62

La moglie, i figli Teresina, Francesca, Ida, Cristina, Margherita, Francesco, Guido e Silvio, ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla casa in Via Pordenone 6.

Udine 3 Giugno 1919.

Il giorno 2 corrente spirava coi conforti della Religione

LUIGI GARLATTI fu Leonardo

La famiglia angosciata nè dà il triste annuncio. I funerali avverranno il giorno 3 corrente ore 16.

S. Vito al Tagliam., 2 giugno 1919.